

**39185 ROMA-ADISTA.** A pochi mesi dalle elezioni politiche (forse il prossimo 4 marzo?), il Movimento dei Focolari invita cittadini e cattolici alla «partecipazione attiva e consapevole al voto e all'impegno diretto in campo sociale e politico».

Nessuna indicazione di voto da parte del movimento fondato da **Chiara Lubich**, anzi la precisazione preventiva che «chi si candida o si impegna come militante di un partito lo fa a titolo personale come espressione della propria libertà di coscienza e non a nome del Movimento dei Focolari». Sono parole in sintonia con quelle pronunciate da **papa Francesco** lo scorso mese di giugno in occasione del suo pellegrinaggio a Bozzolo (Mn) sulla tomba di **don Primo Mazzolari** (v. Adista Notizie nn. 17 e 24/17). È chiaro l'invito, tanto più pressante in tempi di antipolitica e di astensionismo (come hanno dimostrato platealmente le ultime elezioni amministrative con una percentuale di votanti che, in qualche caso, è scesa al trenta per cento), ad «abbandonare ogni forma di spiritualismo o di chiusura in ambiti separati, vincendo, così, la tentazione di stare "alla finestra a guardare senza sporcarsi le mani" accontentandosi "di criticare, di descrivere con compiacimento amaro e altezoso gli errori del mondo intorno"».

E se il Movimento politico per l'unità (soggetto politico laico di cittadinanza attiva, espressione del Movimento dei Focolari)

non formula, ovviamente, preferenze partitiche, individua tuttavia dei criteri di orientamento in vista del voto e, più in generale, dell'impegno politico.

È «decisivo – si legge nella nota dei Focolari – il criterio della responsabilità personale nel saper declinare, in modo credibile, alcuni punti fermi come, ad esempio, la centralità della persona umana in ogni fase della sua esistenza, la cura dell'ambiente come casa comune, l'accoglienza verso tutti, la promozione della vita e il ripudio della guerra, l'opzione verso gli ultimi e le periferie. Non ci si può esentare da questa scelta politica di nonviolenza attiva da esercitare secondo coscienza e maturità personale».

Per i cattolici poi, «sono di ispirazione le parole del presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinal Gualtiero Bassetti, che invita a non prestarsi alla divisione tra quelli del sociale e quelli della vita perché "non ci si può prendere cura dei migranti e dei poveri per poi dimenticarsi del valore della vita; oppure, al contrario, farsi paladini della cultura della vita e dimenticarsi dei migranti e dei poveri, sviluppando in alcuni casi addirittura un sentimento ostile verso gli stranieri. La dignità della persona umana non è mai calpestando e deve essere il faro dell'azione sociale e politica dei cattolici"».

Leghisti e pseudo-cattolici identitari dei "principi non negoziabili" sono avvisati (*Luca Kocci*)

## FOCOLARI SULLE PROSSIME ELEZIONI: LA DIGNITÀ DELLA PERSONA SIA IL FARO DELL'IMPEGNO POLITICO

